Venerdì 5 Settembre 1902

IL FRIULI

Udine - Anno XX - N. 213

(Direzione e Amministrazione: Via Prefettura N. 6)

Conto corrente con la Posta

ABBONAMENTO.

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno

Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione Post. Anno 28.
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

INSERZIONI.

In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea C.mi 30
In quarta pagina . . . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenire.

Si vende all'Edicola, alla Cartoleria Barduseo, e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.

DALLA CAPITALE

Consiglio dei Ministri. La nuova sede parlamentare.

Roma 4 — Oggi in Consiglio dei Ministri si trattò della nuova sede del Parlamento; questa sarebbe il palazzo Venezia ora occupato dall'ambasciata austriaca presso il Vaticano. I locali di Montecitorio sarebbero occupati dal Ministero dell'interno; ed all'ambasciata austriaca si darebbe in cambio il palazzo Braschi.

Il governatore dell'Eritrea.

Roma 4 — Stamattina è arrivato a Roma l'on. Martini governatore della Eritrea.

Appena giunto venne ricevuto da Zanardelli, col quale ha conferito.

Martini ripartirà domani sera per Monsummano.

Una legge incagliata.

Roma 4 — Il *Giornale d'Italia* afferma che per un dissenso scoppiato fra Zanardelli e Baccelli e per le non lievi difficoltà burocratiche, la legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli nelle officine, approvato il primo luglio, rimarrà incagliata essendosi anche interrotti gli studi incominciati per la compilazione del regolamento relativo.

Una conferenza sul divorzio.

Roma 4 — Il ministro Cocco Ortu, ha pregato i deputati Borciani e Bonini di voler conferire con lui, intorno al progetto pel divorzio

La conferenza avrà luogo nella ventura settimana.

Colloquio Giolitti-Zanardelli.

Roma 4 — Giolitti conferì stamane alla Consulta con Zanardelli sulle conseguenze dello sciopero di Firenze. Dicesi imminente il collocamento a riposo del prefetto Winspeare e qualche altro ristretto movimento prefettizio.

Zanardelli cittadino di Salò.

Roma 4 — Il Sindaco di Salò ha stamane comunicato all'on. Zanardelli che quel Consiglio comunale gli ha decretato alla unanimità la cittadinanza onoraria, ed ha deciso di intitolare dal *suo nome la nuova strada lungo* il lago e di erigergli un busto in bronzo.

Pel Congresso socialista d'Imola.

Roma 4 — Pel Congresso di Imola furono spedite, finora, 783 tessere a congressisti e 175 a giornalisti.

Gli apparecchi fumivori.

Roma 4 — L'ispettorato generale delle strade ferrate ha dato parere favorevole per l'applicazione dell'apparecchio fumivoro Langer a parecchie locomotive di nuova costruzione destinate ai treni diretti ed ai treni merci sulle linee di montagna, come pure ad un gruppo di locomotive destinate al servizio delle stazioni.

Questo apparecchio funziona ottimamente sulle ferrovie svizzere ed ora il treno reale fu trainato attraverso la Svizzera da una di queste locomotive.

La legge comunale e provinciale.

Roma 4 — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che abroga l'art. 95 del regolamento sulla esecuzione della legge comunale e provinciale.

Un giudizio lusinghiero sull'Italia.

La *Gazzetta di Francoforte* scrivendo intorno alla discesa dell'aggio in Italia, passa in rassegna le nostre vicende finanziarie e, constatato il rapido rialzarsi del nostro credito, soggiunge che mentre l'Europa subiva gli effetti d'una repressione economica intensa, l'Italia venne risparmiata. La *Gazzetta di Francoforte* esprime, poi, la convinzione che, sul terreno industriale, l'Italia avrà, fra pochi anni, uno dei primi posti.

Questo che scrive l'autorevole giornale tedesco è certamente sentito anche fra noi, quantunque da due anni taluni rami d'industria procedano non senza fatica. Ma le forze per andare avanti e per riuscire non mancano. Se saranno corrette, se non verranno disanimate, paralizzate da movimenti inconsulti, esse sapranno dare nuovo impulso al lavoro, procurare nuova prosperità al paese.

Ma bisogna che fra capitale e lavoro sollecitamente si ristabilisca la concordia, che fra menti dirigenti e braccia operanti ritorni reciprocità di fiducia e di rispetto. Fra la diffidenza e il sospetto non può germogliare utile opera.

ALLA VIGILIA.

Domani adunque, nel cuore della generosa Romagna, fra le pavide preoccupazione dei reazionari e la serena attesa della democrazia — libero da qualsiasi provocante inframmettenza del Governo inteso solo alla tutela dell'ordine — s'inaugura il VII Congresso Nazionale del Partito Socialista Italiano.

Ci siamo provveduti d'un servizio di informazioni diretto, così che i nostri lettori possano avere delle impressioni genuine sull'importante riunione.

Intanto, alla vigilia di essa, è interessante conoscere che cosa ne pensano e *quali previsioni fanno* gli uomini più in vista del partito.

Già abbiamo detto del parere di Filippo Turati. Ecco ora che cosa ha risposto ad un suo intervistatore l'on. Andrea Costa, e che collima con quanto noi pure siamo andati modestamente *esponendo in antecedenti articoli*:

« L'importanza speciale del Congresso scaturisce dal fatto che il partito socialista — il quale ha dovuto lottare per potersi costituire e mettersi in stato di combattimento, e che ha avuto perciò bisogno di una ferrea disciplina — oggi, avendo un posto nella pubblica opinione, avendo sostenuto grandiosi scioperi, e avendo conquistato Comuni, è in quel periodo di iniziazione della virilità per cui gli organi cominciano a manifestarsi e a differenziarsi.

« Così, più che varie tendenze, vi sono nel partito vari modi di vita, di lotta, di temperamento che rispondono a diversi gradi di sviluppo nei diversi centri d'Italia e ai vari elementi di cui il partito si compone ».

« Tutto ciò basta forse perchè il partito debba scindersi ? »

Questo si chiede l'on. Costa, che risolutamente risponde *no*, e aggiunge: « No, perchè nel partito socialista vi deve essere posto per tutte le varie correnti; da un lato non ci addormentiamo troppo sul *riformismo* perchè le riforme non possono essere fine a loro stesse e dall'altro guardando solo al programma massimo dimenticheremmo di rivendicare quelle condizioni politiche per cui il programma massimo potrà essere raggiunto. Ho piena fede che il Congresso troverà una soluzione dettata dal buon senso per cui i vari temperamenti, e diciamo pure, se così vuolsi, le varie tendenze, si potranno esplicare ».

***

Importante è pure il parere dell'on. Bissolati che — dagli umori manifestatisi — sembra destinato a vivace bersaglio degli intransigenti.

« Bissolati ritiene che la più grossa questione che sta davanti al Congresso è quella che riguarda i rapporti del partito e il gruppo parlamentare.

In essa, secondo Bissolati, sta il maggior pericolo di scisma nel partito, nel caso che il *Congresso* volesse legare troppo aprioristicamente i movimenti del gruppo.

La forza delle cose, potrebbe spingere il gruppo parlamentare in quel dilemma in cui si è trovato il gruppo repubblicano dopo il Congresso di Ancona, che gli aveva imposto di affacciare la pregiudiziale ad ogni questione e ad ogni voto: o il gruppo socialista segue con coscienza propria le determinate necessità del momento e può trovarsi in rotta coi deliberati del Congresso, oppure segue ciecamente questi e si rinchiude in una sterile negazione, rinunciando a farsi valere come forza politica.

Bissolati ritiene però probabile che il Congresso saprà trovare una formula media che lascierà adito al gruppo di regolarsi come ha fatto sinora sotto l'ispirazione degli interessi delle masse.

Circa la questione dell'*Avanti*, dice che qualunque siano i deliberati del Congresso, egli solo dovrà lasciare il giornale e non i redattori i quali devono essere considerati quali professionisti ».

Questo sentimento dell'on. Bissolati merita certo di essere apprezzato; ma se dalle deliberazioni del Congresso non risulterà condannata la tendenza riformista, l'uscita dell'on. Bissolati sarebbe un non senso.

Ed ora, la parola al Congresso!

F.

La visita di Francesco Giuseppe a Roma

Vienna 4 — La *Montagsrevue* in voce ufficiosa, pubblica un lungo articolo sulla questione della visita dell'imperatore Francesco Giuseppe a Roma. L'articolo è, per molti riguardi, degno di particolare rilievo. La *Montagsrevue* comincia col rilevare la stranezza del fatto, che a Berlino sia mancato il terzo alleato. « Fra le Corti di Roma e di Vienna — dice — regnano ottimi rapporti; l'Italia e l'Austria-Ungheria sono in perfetto accordo nelle questioni internazionali, ma a tutto ciò manca il suggello impresso dal contatto personale fra i due monarchi ». Dopo aver spiegato il motivo, ben noto, per cui l'imperatore Francesco Giuseppe non ha restituito la visita fattagli da Re Umberto, il giornale continua: « Negli ultimi anni molte cose si sono mutate e quindi le difficoltà che un tempo s'opponevano alla visita dell'imperatore d'Austria al Re d'Italia in Roma sono molto scemate. Il Papa stesso è troppo saggio per non apprezzare le ragioni *politiche che imporrebbero* all'imperatore d'Austria di restituire la visita alla reale famiglia italiana; perciò dovrà esser compito principale della diplomazia il preparare un incontro fra l'imperatore ed il Re. L'imperatore Francesco Giuseppe farà il viaggio a Roma, tosto ch'egli saprà che il Papa riconosce ed apprezza gli scopi d'un tal viaggio, quindi la diplomazia dovrà ora influire, non sui cardinali, ma sul pontefice. Poi converrà stabilire le formalità della visita e per questo si dovrebbe procurare d'ottenere la condiscendenza della Corte italiana.

E qui la *Montagsrevue* affaccia la seguente combinazione che, oltre a tutto il resto, non ha nemmeno il pregio della novità: « L'imperatore visiti prima il Papa, in Vaticano, poi soggiorni a Roma come ospite del Re d'Italia. Questo — secondo l'ufficioso viennese — sarebbe il vero modo di dar soddisfazione all'Italia (!) e di dimostrare all'Europa la saldezza incrollabile della Triplice. La cosa — conclude — non è facile, ma certo meno difficile di ciò che fosse per il passato. I risultati sarebbero poi tanto grandiosi che varrebbe pur la pena di tentare di conseguirli ».

Fin qui la « *Montagsrevue*; ma non occorre soverchio acume diplomatico per concludere che la « combinazione » proposta non accontenterebbe i clericali che non vogliono l'imperatore a Roma, ospite del Quirinale e men che meno il Governo e il popolo italiano, che vedrebbero affermata la preminenza del Papa sul Re (!)

IL CALDO.
Turbini infuocati.

Brindisi 4 — Iersera alle ore 9 quando tutta la gente era fuori a godersi il fresco, improvvisamente si levò un fortissimo vento da nord-ovest caldissimo trasportante una sabbia finissima che oscurava l'aria. I pochi che erano in casa, all'insolito rumore ed alle grida, si precipitavano fuori ma erano immediatamente ricacciati dentro da coloro che precipitosamente rientravano per il caldo soffocante che regnava all'aperto. Difatti fuvvi un momento davvero terrorizzante. La temperatura era salita al di là di 40°; si soffocava! I muri esterni delle case, le sedie, i tavoli dei caffè, scottavano, il respiro era difficilissimo.

Dai punti più alti si vide in lontananza come una gran fiammata che attraversava l'aria. Il cielo era sereno.

Le campane suonavano a stormo, parecchie chiese furono aperte e le donnicciuole, a rischio di rimaner soffocate, si cacciavano dentro di corsa. Per fortuna il terribile fenomeno durò appena mezz'ora.

A Bari ed Ancona si è verificato lo stesso fenomeno, non così a Lecce ed a Taranto. Pare che a Brindisi la temperatura abbia raggiunto il massimo.

Vespe omicide.

Nel *villaggio di Buren* (Svizzera), mentre un contadino conduceva un carro attraverso ad un campo, il cavallo mise un piede in un nido di vespe. Queste sollevatesi inferocite si avventarono sopra un ragazzotto che stava sul carro. In pochi minuti l'infelice era cadavere. La sua testa era totalmente deformata dalle punture. La morte è seguita, a quanto disse il medico chiamato, ad una paralisi al cuore dovuta all'intensità del dolore improvviso.

La nuova eruzione del Pelée

Notizie ufficiali

Parigi, 3. — Il ministro delle colonie ha ricevuto un dispaccio relativo alla violenta eruzione della montagna Pelée, ma senza particolari. Questi debbono essere stati trasmessi, ma non pervennero ancora in causa delle difficoltà di comunicazione diretta colla Martinica.

Un telegramma annunzia che stamane regna calma perfetta alla Guadalupa.

Particolari sul nuovo disastro della Martinica

New York, 3 — Secondo un dispaccio da Pointe à Pitre al *New-York-Herald* dopo l'eruzione del 30 agosto i feriti sono talmente numerose numerosi che il forte Saint Louis a Fort de France dovette essere trasformato in un vasto ospedale. I vapori *Suchet* e *Tage*, conducono, continuamente nuovi feriti. Il mare si è avanzato di 70 piedi nell'interno di Fort de France. Molti abitanti di Morneronge sono orribilmente bruciati; la maggior parte di essi muoiono in seguito alle ferite.

Il vapore *Suchet* annunzia che bisogna attendersi di ricevere un maggior numero di feriti.

Si assicura che il disastro è ancora più terribile dell'ultimo avvenuto. L'eruzione continua.

Informazioni circa la nuova eruzione della montagna Pelée, recano che il comandante del vapore *Suchet* crede che il numero dei feriti, conosciuto finora di 1500, sarà presto triplicato. I mezzi di trasporto scarseggiano; molti feriti non riescono a trascinarsi fino alla costa. Le loro ferite sono orribili a vedersi, *le loro carni sono* spesso a nudo perchè la pelle si stacca a brandelli; moltissimi sono i morti.

Un dispaccio da Pointe à Pitre, dice che la Guadalupa sembra piuttosto un angolo della Siberia che non un paese tropicale; le strade e gli alberi sono coperti da una cenere biancastra; i contadini, spaventati si rifugiano nelle piccole isole vicine; i viveri scarseggiano, i mercati sono chiusi; i raggi del sole mandano una luce verdastra; gli abitanti, rinchiusi nelle loro case, pregano e piangono.

La responsabilità di una Commissione scientifica.

La stampa americana rende responsabile di questo nuovo disastro la Commissione scientifica francese che aveva dichiarato che il periodo dell'attività del vulcano era terminato. La stampa accusa principalmente Lacroix, capo della Commissione il quale, contrariamente all'opinione dei suoi colleghi, si dimostrò convinto dell'impossibilità del *nuovo disastro*. Rassicurato da queste affermazioni, il Governatore autorizzò i coltivatori a ritornare ai loro lavori.

Parecchi villaggi, abbandonati nel mese di maggio, avevano ripreso la loro fisonomia normale. Il rapporto degli scienziati americani, pubblicato in parte dalla *Rivista Scientifica* di New York, dice che si è aperto un nuovo cratere sul fianco nord della Pelée e secondo l'espressione di Hill, da questa parte le falde del monte sono tutte crivellate di buchi come una schiumarola. La loro presenza ed il loro numero indicavano che quella parte del monte era in fusione. Dunque era a prevedersi che quanto prima si sarebbe prodotta un'altra eruzione.

Dicesi che la parte nord dell'isola finirà coll'inabissarsi nel mare.

1060 morti e 1500 feriti.

Alcuni gendarmi della Martinica giunti giorni sono a Guadalupa dicono che nell'ultima eruzione del Pelée vi furono 1060 morti e 1500 feriti.

Statistica di sangue!
5774 uccisi - 22829 feriti - 16168 morti

Londra, 4. — Secondo il « Libro Azzurro » pubblicato oggi, il numero delle truppe reclutate ovvero inviate nel Sud-Africa dal 1 agosto 1899 al 31 maggio 1902 fu di 448,845 uomini; 337,219 provenivano dalle sole isole brittanniche, 18,534 dalla India inglese, 30,328 dalle Colonie e dal Canadà, 52,414 reclutati nel Sud Africa.

Le perdite furono le seguenti: 5774 uccisi, 22829 feriti, 16168 morti in seguito a ferite ovvero a malattie.

Veggasi in quarta pagina:
Teodoro De Luca.
Orario ferroviario.

IL COLERA IN RUSSIA

Si ha da Pietroburgo:

A Karbin il colera è in decrescenza. Dallo scoppio dell'epidemia vi si ebbero 1057 decessi. Il morbo però si è esteso nella Manciuria e nella Russia Asiatica. Esso infuria ora a Celjabinsk, Blagoviescensk, Dalmen. Negli altri luoghi la forma è più mite.

Ad Odessa vi fu un altro caso sospetto seguito da morte.

PARLIAMO D'ALTRO...

Come nasce una farfalla.

Il fotografo inglese Federico Enock ha svelato il segreto sul come una crisalide si muta in farfalla. Egli è riuscito a fissare a mezzo del cinematografo sulla piastra sensibile tutte le fasi *della nascita di una farfalla diurna* grande, dal momento che la ninfa, sviluppata da una membrana dura e solida di forma ovoidale, si sospende al gambo di un albero, fino a quando il lepidottero sbattendo le ali rompe la sua crisalide e vi posa sopra una foglia.

La rottura della crisalide e l'uscita trionfale della farfalla avviene in un battere d'occhio. Nulla di più bello e di più curioso.

Le pipe.

Lungo il Reno ed il Danubio in alcuni scavi si scopersero pipe in legno e in metallo; gli archeologi sono divisi e alcuni dicono trattarsi di oggetti moderni, altri di vere antichità.

Del resto si vuol dimostrare che anche gli antichi fumavano. Erodoto racconta che Ciro marciando contro i Massageti trovò gli abitanti dell'Arasse che radunati attorno a un gran fuoco respiravano un odore di frutti bruciati che li ubbriacava. Pomponio narra qualche cosa di consimile dei Traci. Plutarco scrive di un popolo che si ubbriacava coll'erba dell'origano. Plinio raccomanda per rimedio contro la tosse di " fumare mediante una canna foglie secche e bere poscia un buon bicchiere di vino di Corinto ". E qui si accenna proprio a uno speciale istrumento *per fumare!*

Appetito di deputati.

Fu pubblicato il resoconto del servizio di cucina e buffet ai Comuni inglesi durante l'ultima ordinaria sessione.

Nell'interno del Parlamento furono servite 47,000 tazze di the, 36,000 pranzi, 23,000 luncheons, 5600 colazioni al buffet e soltanto 155 cene. Si vendè ai deputati: vino per 150,000 franchi, sigari per 20,000 e sandwiches per 250,000.

La leggenda della Mosca.

Mya era una pastorella greca, amante di Endimione: canticchiava tutto il giorno, e alla notte andava di nascosto a svegliare il pastore con baci e carezze. Diana, gelosa, la trasformò in mosca, e d'allora in poi la povera Mya, per rimpianto del perduto amore, vaga qua e là lambendo morbide pelli giovani. In Grecia vi era il dio Myoide, che s'invocava perchè le scacciasse dal tempio in cui si facevano i sacrifici. In Roma si adorava Buelopo, che le teneva lontane dai banchetti....

Farfalle e mosconi.

Nelle stanze di città, il ronzio di un moscone *contro i vetri*, l'apparizione di una farfalla che gira vorticosamente intorno alla lampada, danno sempre un trasalimento di sorpresa e di piacere.

Dice la sognante superstizione popolare, al ronzio inaspettato di un moscone, alla fantastica danza di una farfalla: *buona nuova*.

Regge la cara superstizione in villeggiatura, in campagna?

La campagna è piena di queste farfalle e di questi mosconi che entrano nelle case, da tutte le finestre, da tutti i balconi, da tutte le porte; e sui vetri schiusi, sul bianco soffitto è un ronzare armonioso, quasi un canto basso, è un battere contro la tela, mentre, alla sera, intorno alla grande lampada del pranzo, intorno ai lumi che rendono lieti i salotti campestri, è tutta una danza di farfalline piccole e grandi, è una distrazione continua di bimbi e di fanciulle, è, spesso, qualche grido di sgomento, se il moscone è troppo grosso e si abbassa troppo sulle teste delle persone che giuocano a sette e mezzo o combinano una sciarada.

Buona nuova, anche in villeggiatura? Chi sa!

Tutti quelli che aspettano una lettera da paesi lontani, o un telegramma, o una notizia, non possono certo difendersi dal sorridere al moscone e dal sorridere alla farfalla: ma molto più chi non aspetta nè una lettera, nè un telegramma, nè una notizia, assai più sorride, poichè il ronzio misterioso di un moscone, il volare silenzioso di una farfalla, gli parlano dell'ignoto.

Chi non adora di più, con un'adorazione mista di terrore, tutta la parte oscura dell'avvenire, anzi che quella limpida e luminosa? Ed il moscone che dà contro il soffitto, che batte contro i vetri, la farfalla notturna che è innamorata della fiammella della lampada, sono i messaggieri di questo imprevisto: appaiono, spariscono.

Fra un giorno, fra una settimana, fra un mese... chi sa... chi sa...

Massime.

Per giungere alla mèta, non importa camminare molto, ma è *necessario camminare ogni* giorno.

TIZIO E CAJO.

Caleidoscopio

L'onomastico. — Domani, 6, S. Daniele.

×

Effemeride storica. — *5 settembre 1717.*

In questi giorni si rizzarono in piazza Contarena a Udine (ora piazza Vittorio Emanuele II) le statue tolte dal palazzo Marchesi, poi Toriani, che esisteva ove ora è la piazza XX Settembre. Sono le statue che oggi si dicono comunemente *Florean* e *Venturin* ma che realmente sono invece Ercole e Caco. La statua di Caco venne precisamente rizzata il 5 settembre 1717. (Per particolari veggasi le *Pagine Friulane* del 1890).

Per gli emigranti.

Il Segretariato dell'Emigrazione (Sezione di Udine) ci comunica:

Essendoci pervenuti questi giorni frequenti domande da parte di operai circa i lavori che fossero intrapresi al Transvaal, abbiamo voluto prima di rispondere assumere informazioni sulla convenienza attuale di una possibile emigrazione in quelle località.

Il Commissariato dell'Emigrazione di Roma da noi richiesto in proposito ci comunicò ora queste notizie:

«Questo Commissariato è di parere che prima di avventurarsi nell'Africa meridionale, gli operai italiani debbono aspettare almeno che sia levata la legge marziale, tanto più che non sono stati ancora votati i fondi per i lavori.

Coloro poi che anche forniti di piccolo capitale (200 lire sterline per lo meno), volessero intraprendere senza altro il viaggio a loro rischio e pericolo, è opportuno sieno avvertiti che devono a mezzo dell'Ambasciata italiana a Londra, ottenere il relativo permesso dal Ministero inglese delle Colonie. In quanto alla via di scegliere per il servizio dei trasporti dall'Europa all'Africa del Sud vi sono vapori inglesi e tedeschi, da Amburgo e Liverpool che portano a Lorenzo Marques porto dal quale una linea ferroviaria conduce in sedici ore a Pretoria.

Anche da nostre informazioni avute direttamente dal Transvaal, dobbiamo sconsigliare l'emigrazione nell'Africa del Sud, giacchè ora si attende che torni completa la calma per poi dare principio ai lavori. Ad ogni modo sarà premura nostra far conoscere tutte le notizie che potremo attingere circa la richiesta d'operai nel Transvaal.

Emigrazione nel Transvaal e nell'Africa del Sud — Notizie pervenute recentemente dal R. Console d'Italia a Pretoria è dall'*Emigrants' Information Office* di Londra, confermano che la legge marziale e le misure restrittive vigenti all'epoca della guerra perdurano immutate.

Interessi e cronache provinciali

Tolmezzo, 5 — **Per la Federazione delle Società operaie di M. S. della Carnia e Canale del Ferro** — In una riunione di Società Operaie di M. S. della Carnia e del Canale del Ferro tenutasi a Tolmezzo il 3 agosto u. s., l'egregio Presidente del locale sodalizio *sig. G. B. Ciani*, nello splendido discorso pronunciato al banchetto sociale, accennò alla fusione delle Società Operaie della regione in una grande ed unica *Federazione*, come solo mezzo per ottenere un giusto miglioramento della condizione in cui attualmente versa la classe lavoratrice. Degna di encomio è l'idea lanciata dal sig. Ciani ed è anzi da augurarsi che la nuova direttiva che egli si prefiggerà in avvenire, trovi quel benevolo appoggio tanto necessario nelle pratiche iniziative e nei vigorosi ardimenti.

In Carnia abbiamo moltissime Società di M. S., alcune fiorenti che dimostrano come nella forza della organizzazione sia il mezzo per conseguire il nobile fine che esse si propongono; altre invece che a mala pena riescono a svolgere la loro benefica attività e ciò per mancanza di mezzi in conseguenza dell'esiguo numero di soci.

Innumerevoli ed incontestabili vantaggi si avrebbero quindi dall'accentramento di tante forze ora disperse che languono e non tendono ad assurgere ad una migliore condizione di vita e sono costrette a rinunciare alle nobili finalità cui anelano.

Appoggiamo dunque l'iniziativa di di tutti coloro che spinti da un naturale impulso intuiscono gli immensi vantaggi della solidarietà operaia e dedicheranno in seguito la loro attività, la loro intelligenza alla sana e razionale organizzazione dei sodalizi della Carnia e del Canale del Ferro mirando, col mezzo di una grande *Federazione*, ad uno scopo umanamente sublime, quello di estendere l'opera benefica che tutela la classe lavoratrice. Ed è da augurarsi che, gettate le basi della futura associazione, le nostre Società di M. S. aderiranno compatte per dar vita ad una istituzione nella quale l'operaio onesto e laborioso troverà un ente pronto ad assisterlo ed a proteggerlo. *Kraft.*

Moggio Udinese, 4 — **Fanciullo morsicato da una vipera.** — Nei giorni scorsi certo Cordignano Lino della borgata di Travasans veniva morsicato da una vipera, mentre stava giuocando con altri compagni.

Chiamato il medico, questi gli prodigava i rimedi del caso ed al giorno d'oggi il fanciullo trovasi in via di miglioramento.

Una buona proposta. — Nella Direzione delle R. Poste pervenne a questo Municipio la proposta di porre una cassetta per le lettere a Moggio di Sopra, qualora il Comune provveda un posto opportuno per collocarvi detta cassetta ed assuma la relativa spesa di adattamento. Si spera che la Giunta, lontana almeno una volta dalle solite questioni di campanile, voglia accogliere tale proposta, essendo questo provvedimento un bisogno sentito da tutti i frazionisti da molto tempo.

Per la gara di Cividale. — Sono già cominciate le Sezioni libere di tiro a segno per quei tiratori che intendessero prender parte alla gara di Cividale. Speriamo che la Presidenza voglia aderire alle giuste domande dei soci, onde vi possano concorrere numerosi e che anche in questa gara i tiratori moggesi si facciano onore. *Effe.*

Cividale, 4 sett. — **Feste settembrine.** — Domenica 7 corr. avrà luogo la prima festa autunnale.

Alle 5 pom. in piazza Paolo Diacono la banda cittadina diretta dall'egregio maestro signor Luigi Teza, svolgerà il seguente programma:

1. Marcia dell'incoronazione nell'op. « Il Profeta » — Meyerbeer
2. Gran potpourri " Roberto il Diavolo — Meyerbeer
3. Duetto, Finale III " I Vespri Siciliani — Verdi
4. Atto III « Un ballo in maschera » — Verdi
5. Intermezzo e racconto " Cavalleria Rusticana " — Mascagni
6. Inno marziale " Viva San Giusto " — Sinico

Alle 6 verrà estratta una tombola di beneficenza coi seguenti premi:

Cartella vergine	L.	25
Cinquina	»	50
Prima tombola	»	300
Seconda tombola	L.	150

Alle 7 grande ballo popolare sopra vasta ed elegante piattaforma e con la rinomata orchestra diretta dal maestro Carlo Bertossi.

Alle 10 accensione di variati fuochi artificiali, preparati dal premiato laboratorio pirotecnico del sig. Luigi Turrin di Tarcento.

Alle ore 12 accompagnamento degli ospiti alla Stazione con banda e fiaccolata.

La piazza sarà sfarzosamente illuminata a luce elettrica e gas acetilene.

E' assicurato il concorso di ciclisti di Trieste, Gorizia, Gradisca e Cormons.

Dalla vicina consorella Udine il concorso sarà straordinario.

Il tempo è splendido; la temperatura è mite; il soggiorno sarà graditissimo.

Fin da questo momento diamo il ben venuti ed il buon divertimento a tutti.

A Prepotto. — Domenica prossima ricorrendo a Prepotto l'annuale sagra del paese avrà luogo una grandiosa festa da ballo coll'orchestra del sig. Ugo De Mattia.

Codroipo, 4 — **Lavorando** — Nelle ore pomeridiane di ieri un operaio dell'impresa Sambuco che lavorava sul ponte di ferro del Tagliamento, mentre stava assicurando con corde un'armatura di legno, questa uscì da uno dei lacci e l'operaio riportò uno schiacciamento al dito medio della mano destra.

A Bertiolo. — Lunedì 8 corrente ricorrendo a Bertiolo l'annuale festa religiosa, verrà aperta ai fedeli la Chiesa di «Sorassis» che si trova sulla strada fra Bertiolo e Lonca.

Dopo la funzione avrà luogo una tombola e nella sera concerto musicale e fuochi artificiali.

Da Codroipo verrà organizzato un servizio di vetture a cavalli per comodo dei gitanti.

Su e giù per Udine.

LE FESTE DI SETTEMBRE.

La mostra degli animali.

« Chi bene incomincia è alla metà dell'opera » dice un vecchio adagio.

E così possono con intima soddisfazione ripetersi i sigg. marchese Mangilli, Antonio Beltrame ed il dott. veterinario Dalan.

Questi tre uomini che hanno saputo con fine intuito e con perspicace attività allestire l'Esposizione di animali, hanno veramente superata l'aspettativa.

L'esito addirittura insperato della mostra ieri inaugurata senza pompe ufficiali senza convenzionalismi di cui sovente si abusa in tali circostanze, ma semplicemente, quasi proprio alla *« cartona »* in un modesto per quanto ampio ambiente trasformato per l'occasione e per l'uso speciale, ci dà sicuro affidamento che pure splendido sarà l'esito della mostra bovina e suina che domani sarà inaugurata in Piazza Umberto I.

Generalmente da tutti, ieri si parlava di questa mostra che ha superata qualsiasi altra congenere ed affine precedentemente tenuta in Udine.

Ed è non solo vanto della città ma sentito compiacimento di tutti per la riuscita di una iniziativa che dal suo nascere ebbe non certo condiscendenza benevola, e che alla modesta e tenace attività dell'egregio sig. Beltrame Antonio, deve la sua completa vittoria di oggi.

Ieri i visitatori raggiunsero la cifra di 650 ciò che fa ritenere che domani, domenica e lunedì specialmente, avremo una vera folla di visitatori, e quindi assicurato anche il risultato finanziario.

Continuiamo l'elenco degli espositori:

Le ditte *Ghigi Alessandro* e *Borghi Ugo* di Bologna, espongono varie razze di piccioni.

Deotti A. M., piccioni viaggiatori

Giovanni Masotti, di Tricesimo, espone vari pappagallini del Madagascar e vari parrocchetti calopsittè.

Sooccimarro Stefano, varie tartarughe e anitre bianche.

Melchior Costantino, due bianchi tacchini.

Clama Antonio, vari tacchini di bella razza e parecchie anitre.

Romano cav. G. B., espone un bellissimo falco di palude.

A. M Deotti, espone vari uccellini esotici e dei bellissimi tappeti fatti con pelli di coniglio.

✕

La mostra del *Giovanni Masotti* attira l'attenzione; destano ammirazione i vari e variati uccelletti esotici esposti in artistiche gabbie e gabbioni; bella una in ferro batt. con relativo piedestallo opera del nostro Calligaris, contenente una calfat; merita dare un elenco degli uccelletti migliori:

Cacatue, rosalba e a ciuffo giallo, un calfat bianco del Giappone, un cardinale, diamanti, bavotta personata, becco giallo, Bichenon.

In un grande ed artistico gabbione si ammirano un'infinità di uccelletti esotici di svariatissime specie ed una scimietta che è la delizia dei fanciulli, e due bellissimi fagiani maschio e femmina.

Attira attrattiva la grande e variata mostra del sig. *Antonio Clama* di Artegna, uno dei maggiori produttori di avicoltura del nostro Friuli. Egli infatti ci presenta dei conigli pura razza Angorà bianchi di 5 mesi unici in tutta la mostra. Angora argentati di 3 mesi. Un incrocio Fiandra da carne pura razza di mesi tre, razza che raggiunge il peso di 6 chilgr. all'età di 5 6 mesi.

Dieci coppie di piccioni che sono le migliori, pura razza, allevati nel suo stabile di Artegna — tunisini, bronzati, gazzi celesti, gazzi sauri, pavoncelli bianchi, viaggiatori di Anversa che fecero già il percorso Roma-Artegna in ore 12, friulani da carne cappuccini, carnèau ultima creazione francese.

Galli e galline tra i quali una coppia di padovane argentate, premiata recentemente all'esposizione di Torino con medaglia d'argento. Le Padovane dorate, le Valdarno bianche, una bella coppia di faraone bianche, due bellissimi tacchini bianchi candidi, anitre Valdarno e germanate.

Meritano speciale attenzione le garenne e conigliere sistema Clama ben perfezionate e molto pratiche.

Ammirate pure le fotografie riproducenti colombaie sistema Clama eseguite dal fotografo Madussi.

Mangilli march. Massimo di Flumignano, in una colossale conigliera eseguita con tutte le esigenze moderne espone Blach au Tau, Imalaia comuni per incroci, i Belier inglese, giganti di Fiandra.

Le sig.ne *Deotti Anna* e *Maddalena* espongono fra gli altri un colossale coniglio del peso di oltre sei chilgr.

Il signor *Burghart Roberto* espone una completa famiglia di germani reali.

Mangilli march. Massimo, espone inoltre parecchie coppie di bellissimi fagiani dorati e argentati, i migliori forse che siano.

Marcellino Canciani, espone pure varie specie di fagiani quali gli argentati venerato, lady hammers e dorati anche un bel pavone.

Il sig. *Luigi Moretti*, espone varie razze di galline quale le brahama, pootra andalusa bleu.

Di Brazzà co. De Talmo, numerose faraone di bella razza.

Perusini Giacomo di Cormons, delle magnifiche anitre di Barberia.

Molinar Luigi, di Torino espone vari conigli argentati bellissimi peccato che non siano pura razza. Espone inoltre delle galline padovane argentate, bianche, dorate, brahama, ermellinate, inversa, langschem adulte, valdarno nere, poenix dorate argent., amburgo nere delle b. askol, amburgo argentate caucau, malines, valdarno, nere, langscham, giovani polverara nere, jo koama, bronzate, padovane e dorate, bianche, argentate, phouix dorate.

Bessone Luigi, di Chiavris presenta una rara indiana, un gallo brasiliano e due parrucchetti calopsitò, tutti uccelli rari ed unici in tutta la mostra. Bella è pure una cacatue gigantesca.

Martini Giuseppe, espone un bellissimo passero bianco.

Il *Borghi* di Bologna espone una numerosissima collezione di Piccioni di varie specie.

Così pure il *Fioresi* di Bologna.

Il *Venier* di Villaorba espone uno splendido gruppo di Piccioni di razza Belga.

Di Varmo co. G. B espone bellissime Pernici della California e delle Colombe Zebrate e due bellissime oche d'Egitto tutti uniti soggetti esposti.

Grandi Luigi di S. Osvaldo espone un gruppo numeroso di galli e galline che fanno venir l'acquolina in bocca.

Zanutta Adolfo espone dei bellissimi fagiani e fagianotti dorati e argentati.

La ditta *Francesco Minisini* nella sua mostra di articoli per disinfezione espone un'infinità di prodotti chimici ultimi ritrovati della scienza.

Conchione Silvio, espone numerosissime gabbie, elegantissime e solide.

Trani Alessandro, espone una gabbia eseguita in traforo che davvero è molto bella.

✻

Nel salone attiguo al cortile dove si ammirano le gabbie, è stata disposta una mostra di riproduzioni artistiche industriali, del noto pittore Giov. Batt. Trani.

E' una ricca collezione di quadri a olio riproducenti vari soggetti su artistiche cornici eseguite a mano e di effetto riuscitissimo.

La collezione è generalmente lodata per la finezza e robustezza delle tinte e per l'originalità dei soggetti.

Parecchi quadri sono già venduti, e non v'ha dubbio che molti altri andranno ad ornare degnamente salotti e appartamenti.

Anche questa esposizione aggiunge prestigio e decoro alla mostra in generale.

✕

La Tombola alle 5 anzichè alle 4.

Il Comitato dell'Unione Esercenti ci comunica che l'estrazione della tombola che avrà luogo in piazza Umberto I. nel giorno 8 settembre, verrà fatta alle ore 5 anzichè alle 4 come annunciata dall'avviso 31 agosto.

Treno speciale Udine-S. Daniele.

La Tramvia a Vapore Udine-S. Daniele nella notte dell'8 corr., allo scopo di favorire il concorso ai pubblici festeggiamenti che avranno luogo in Udine, oltre i soliti treni festivi, attiverà, secondo il seguente orario, un treno speciale di ritorno.

Partenza da Udine P. G. ore 24; arrivo a S. Daniele ore 1.20.

Proroga validità biglietti andata-ritorno. La Società italiana per le strade ferrate meridionali in occasione delle feste di settembre avverte che i biglietti d'andata-ritorno, distribuiti dal 3 all'8 corr. inclusivi dalle stazioni normalmente abilitate alla loro vendita, saranno valevoli per effettuare il viaggio di ritorno fino all'ultimo convoglio del giorno 9 detto, in partenza da Udine per le rispettive destinazioni, senza pregiudizio della eventuale maggior validità a seconda dei giorni di distribuzione, stabilita dall'allegato 4 alle vigenti tariffe per i trasporti.

Per l'Esposizione 1903.

Ieri l'egregio nostro Sindaco, recatosi alla sede del Comitato esecutivo, prese in esame i progetti presentati dall'architetto D'Aronco e se ne compiacque vivamente, manifestando la soddisfazione nel rilevare come i lavori preparatori sieno degni della grande Mostra e della Città.

La Federazione dei Dazieri italiani

Nella grande agitazione odierna che affanna tutte quante le categorie dei lavoratori, del braccio e del pensiero, pel conseguimento di migliorate condizioni presenti e di un più sicuro e sopportabile avvenire una modesta, umile ma non trascurabile falange di lavoratori della penna è venuta organizzandosi ed è assurta ad una forza imponente e tale che già comincia a richiamare sopra di sè l'attenzione dello Stato e dei Comuni.

Intendiamo parlare degli impiegati e degli agenti daziari italiani i quali costituite in Genova, il 1. novembre dello scorso anno, una Federazione nazionale hanno con giudizio, perseveranza ed abilità raggruppato un numero grandissimo di aderenti al programma che informa la Federazione.

La Federazione dei dazieri italiani si propone di ottenere:

1. Patente unica per tutto lo Stato agli agenti daziari (la patente dava essere concessa per esame, recare i punti di merito ed essere tolta alla influenza della camorra ed ai capricci dei prefetto);
2. Obbligatorietà degli organici, abolizione della tassa di ricchezza mobile negli stipendi inferiori alle 2000 lire, stabilità dell'impiego;
3. Voto politico ed amministrativo agli agenti daziari dipendenti dai Comuni;
4. Monte Pensioni, cassa cooperativa, difesa dei diritti acquisiti.

La Federazione è, a tutt'oggi costituita da 110 Comitati locali sparsi in 52 delle 59 provincie d'Italia e conta circa 8000 federati.

Di questi giorni il presidente ed il segretario della Federazione hanno compiuto un lungo viaggio di propaganda nella Lombardia, nella Toscana, nel Veneto, nelle Marche, nel Napoletano, nelle Puglie, nel Lazio raccogliendo nuove adesioni e dimostrando coi fatti l'efficacia della organizzazione della classe.

La Federazione pubblica a Genova un buon giornale *Il Daziere* che ha ormai 3000 abbonati.

Il 9 novembre p. v. i Dazieri italiani si raduneranno la terza volta a congresso a Firenze per la discussione di un importante ordine del giorno.

Echi del... deserto. A proposito della seduta deserta mercoledì sera al Consiglio comunale, il *Giornale di Udine*, invaso dalla sua solita fobia, se la prende con l'on. Caratti in un modo così esclusivo che merita d'essere rilevato a dimostrare ancora una volta l'obbiettività e l'impersonalità dell'astio che governa quei colleghi nelle critiche loro.

Infatti, ad un certo punto della cronaca l'organo reazionario dice che «la discussione degli articoli (dello Statuto pel Collegio di Toppo) verrà chiusa quando piacerà all'on. Caratti e agli altri consiglieri che non erano ieri presenti ».

E poi soggiunge, a manifestare novellamente quella buona intenzione:

« So proposta del consigliere Caratti di decise di proseguire la discussione, e poi coloro che votarono per il proseguimento, compreso il proponente, di cui a nulla serve in caso simile la giustificazione, non vanno alla seduta del Consiglio! »

Capite! Neanche la giustificazione può valere! Bisogna intervenire, o vivi o morti! Si noti poi che l'onorevole Caratti — il cui zelo per la pubblica cosa è troppo noto e troppo superiore a' meschini attacchi — non aveva proposta la prosecuzione pel dì seguente, ma l'immediata discussione, in opposizione alla sospensiva che proponeva l'avv. Schiavi.

Caso mai, in merito alla discussione interrotta ed alle assenze nella ripresa, andrebbe più a proposito l'appunto della *Patria* la quale scrive:

« Il patrio Consiglio, che noi ricordiamo, dal 66 ad oggi ebbe una sola volta a incontrare un caso simile a quello di iersera; e ciò che, in una seduta continuativa, non si raggiungesse il numero legale. Mai, però, accade che mancasse quel consigliere che propose il rinvio della seduta!

Fu il Rizzi, martedì sera, a proporlo — e ne aveva anche ragione perchè, tanto, l'ordine del giorno quella notte non si sarebbe esaurito: e il Rizzi... brillò, iersera, per la sua assenza! »

✻

Dall'on. Caratti che martedì sera era giunto espressamente da Venezia per assistere alla seduta, riceviamo il telegramma seguente:

Tolmezzo 5.

Mia assenza Consiglio Comunale mercoledì causata impegni professionali avevo giustificata prima verbalmente col Sindaco nella sera precedente, poi anche con biglietto trasmesso mediante l'assessore Driussi.

Caratti.

Infatti, mentre il nome dell'on. Caratti non era stato pronunciato all'inizio della seduta deserta fra quelli degli assenti giustificati, il Municipio dava poi nel giorno seguente comunicazione completa ai giornali di tutte le assenze giustificate compresa quella dell'onor. Caratti. Ma il nostro giornale era già in macchina.

Sarebbe raccomandabile per tali comunicazioni un po' di maggiore solerzia.

✻

E dal consigliere Salvadori riceviamo:

Leggo nel *Giornale di Udine* il mio nome fra i *non giustificati*, ed a rispamio di mala interpretazione ci tengo a dichiarare che io fui assente da Udine dalle ore 6 alle 23 e che quindi non ho potuto ricevere l'avviso di prosecuzione della seduta.

Vittorio Salvadori.

«Alta marea».

La casa editrice nazionale Roux e Viarenzo ha pubblicato in questi giorni un nuovo romanzo di Ugo Valcarenghi intitolato: *Alta marea.*

Ancora della domestica annegata.

L'inchiesta alacremente iniziata ieri dall'autorità sull'annegamento dell'infelice domestica Anna Grosso, assodò essere avvenuto l'annegamento verso le 2 e mezza del giorno 3, in seguito a caduta nella mastella per avvenuta paralisi progressiva alla gamba destra.

Dal sopraluogo eseguito dal delegato dott. Caffarati si rinvenne nella stanza dove dormiva la disgraziata, un'infinita quantità di vestiarii e di biancheria, due paia orecchini ed una lunga catena d'oro, 8 polizze del Monte di pietà per oggetti d'oro e lingeria impegnati, tre libretti della locale Cassa di Risparmio per un complessivo importo di L. 5203.79; lire 160.78 in contanti.

Tutti questi oggetti e valori furono consegnati a giudiziale custodia al sig. Lazzaro Cantoni.

La povera Anna Grosso tiene due fratelli, al paese natio pure possidenti.

Ieri sera verso le 5, in seguito alla nulla osta del Pretore il cadavere venne rimosso e trasportato alla cella mortuaria del nostro Cimitero.

Questa mattina alle ore 8 e mezza, ebbe luogo nella Chiesa del Cimitero a cura dei fratelli e parenti un ufficio funebre per la povera annegata.

In giornata seguirà il seppellimento.

Ieri sera al momento del trasporto della salma, eseguito con una barella, senza avere composto il cadavere in una cassa, e senza alcun accompagnamento religioso, parecchi abitanti di A. L. Moro protestarono per il modo poco pietoso con cui il trasporto avveniva, rammentando come la poveretta fosse stata in quella casa per lunghi e lunghi anni, onesta e fedele domestica.

Le proteste furono e sono seguite tutt'ora dai più vivi commenti, nel popoloso quartiere.

Consorzio Filarmonico. Riceviamo:

Mercoledì sera in una sala del Teatro Nazionale ebbe luogo l'Assemblea generale ordinaria del Consorzio filarmonico udinese.

Presiedeva il Presidente maestro G. Perini.

Intervennero un gran numero di soci e questo fa piacere il constatare.

L'ordine del giorno venne svolto ottenendo le approvazioni del conto consuntivo e preventivo, degno d'esser rilevato e l'ordine del giorno proposto dai Revisori dove dice:

L'Assemblea generale dei soci valutando, per debito di giustizia, la benemerenza della Presidenza del Consiglio direttivo, approva senza eccezioni il resoconto consuntivo del XXVII° anno sociale negli estremi di cui in appresso:

Fondo cassa	L.	287.31
Fondo riserva	"	16617.85
Crediti di sicura esazione	"	2113.45
Corredo musicale e mobili	"	5630.00
Totale	L.	24648.61

Manco a dirlo venne approvato alla unanimità astenutosi il Consiglio.

Essendo scadibili tre consiglieri nelle persone dei signori Fabris Gaetano, Bontempo Giuseppe, Percotto Gustavo vennero rieletti a grande maggioranza.

Vennero riconfermati i revisori dei conti signori: *Gennari* rag. G., nob. G. Masotti, Luigi Liccardo.

Restava quindi a termini dello Statuto a nominarsi per un triennio il m. d'orchestra del Consorzio, essendo scaduto il m. Verza. Dopo alcune premesse del presidente, il quale con stringenti argomenti seppe rievocare il detto *Viribus Unitis* si passò alla votazione per schede secrete.

Il Consiglio propose all'assemblea la rielezione del m. Verza in vista dei reali suoi meriti, e di quanto sempre seppe fare dedicando l'opera sua a beneficio dell'arte e del Consorzio filarmonico.

Il risultato della votazione diede la quasi unanimità per la rielezione del sig. Giacomo Verza a maestro del Consorzio. Di fronte a tale esito non si può che compiacersi col distinto corpo filarmonico, perchè addimostrò così che l'arte non ha confini, e che di fronte a certi passati che per poco turbarono la concordia nel filarmonici, ha riconmato solennemente una volta di più che il distinto m. Verza era ed è sempre all'altezza del suo compito.

Ed è per noi un piacere constatare la solidarietà dei Consorziati aventi di mira sempre l'interesse e l'incremento della loro istituzione artistica cittadina i cui scopi sono senza tema di smentita essenzialmente umanitari.

Nuova sartoria. Abbiamo dato una capatina ai nuovi locali adibiti ad uso sartoria che l'egregio sig. Albini Emanuele (già tagliatore della Ditta Marchesi) aprirà tra pochi giorni al servizio del pubblico in via Cavour.

Le sale d'aspetto e quella di prova sono decorate con gusto squisito ed i mobili, di rara eleganza formano un insieme gaio e veramente signorile.

Auguriamo al sig. Albini molti clienti e buoni affari.

Da Erode a Pilato. Il vigile Giacoletti accompagnava ieri con pubblica vettura all'Ospedale certo Santo Codutti di Trivignano colpito da malore sulla pubblica via.

Ma all'Ospedale non venne accolto perchè cronico!!...

Venne allora dallo stesso vigile condotto all'ufficio di P. S.

Americana ferita in rissa. Rosalia Pellegrini fu Olivo, tredicenne, nata a Rosario di S. Fè (America) domestica, riportò ieri in rissa una ferita da taglio alla coscia destra.

Venne medicata al civico Ospedale e giudicata guaribile in 10 giorni.

Sbornia. Il muratore Casolini Luigi fu Giuseppe, d'anni 42, di Pradamano, sacrò ieri a Bacco.

Colto dal vigile urbano Franceschini in stato acuto venne accompagnato all'ufficio di P. S.

Banda cittadina. Programma dei pezzi che la Banda cittadina eseguirà questa sera, venerdì 5 settembre, dalle ore 20.30 alle 22, sotto la Loggia municipale:

1. Marcia "Flora" — Pirani
2. Valzer "Il gioiello ritrovato" — Montico
3. Finale 1. "Africana" — Meyerbeer
4. Sinfonia "Gazza ladra" — Rossini
5. Preludio e Finale III. "Manon Lescaut" — Puccini
6. Polka "Flora" — Beyer.

Padiglione "Zamperla". La compagnia ha iniziato con crescente fortuna le sue rappresentazioni nel recinto del Giardino grande.

Stassera grandioso dramma seguito da brillantissima farsa.

Le marionette. Allegri bambini! Al Teatro Nazionale fra qualche giorno debutterà la compagnia marionettistica Gorno e Dall'Acqua, quella stessa che l'anno scorso mandò in visibilio il mondo grande e piccino. Si fermerà tutta la stagione d'autunno!

Il supplemento del Foglio periodico della R. Prefettura di Udine N. 17 del 27 agosto 1902 contiene:

Nell'espropriazione promossa da Bulian Pietro fu G. M. di Pasian di Prato contro Lucchini Leopoldo fu Andrea e Petris Osvalda fu Innocente, questa anche per i minori suoi figli il Cancelliere del Tribunale di Tolmezzo aprirà un nuovo incanto all'udienza *2 ottobre* 1902 per i beni in mappa di Scurie di Sotto.

— È delegato il sig. Pretore del 1° Mandamento di Udine ad assumere tutte quelle indagini del presunto assente Feruglio Angelo.

— L'eredità abbandonata dalla contessa Amalia Agricola nata Caratti fu Andrea, decessa in Udine nel 15 aprile 1902, venne accettata dai minori Federico, Carlo ed Aldo nob. Agricola di Rizzardo a mezzo della loro madre Adele nob. Maseri-Agricola.

— Del Bar-Nocent Giuditta fu Paolo, di Ramuscello di Sesto al Reghena, ha accettato nell'interesse del proprio figlio minore Marzin Giuseppe fu Sante l'eredità abbandonata dal di lei marito Francesco.

— Cristofoli Angelo fu Lorenzo, di S. Vito, ha accettato nell'interesse dei minori suoi figli l'eredità abbandonata da Gregoris Osvaldo fu Angelo, morto in Ramuscello di Sesto al Reghena.

— C. Barazzutti Maria vedova di Molinaro Leonardo di *Forgaria* accettò per sè e minori figli l'eredità abbandonata dal marito Molinaro Leonardo fu Antonio, morto a Forgaria.

E il n. 18 del 30 agosto contiene:

L'avviso d'asta dell'Intendenza di Finanza della Provincia di Udine per l'appalto di Esattorie delle imposte dirette pel decennio 1903-1912.

— Il Cancelliere del Tribunale di Tolmezzo rende noto che nel 30 ottobre 1902, alle ore 10 ant., si terrà nanzi il detto Tribunale a richiesta della signora Baritussio Maria vedova Totis di Sialo per sè e qual rappresentante dei suoi figli minori in odio del debitore Morocutti Domenico fu Giovanni di Ligosullo, lo sperimento d'asta per la vendita dei beni in mappa di Ligosullo.

— L'eredità abbandonata dalla sig. Andreotti Domenica ved. di Valoppi Stefano, da Gradisca di Sedegliano, venne accettata col beneficio dell'inventario dalla minore figlia Valoppi Anna fu Stefano.

Buone usanze.

All'Asilo Infantile dell'Immacolata in morte di

Maddalena Zucco: Famiglia Camavitto lire 2.

All'Istituto Derelitte in morte di

Maddalena Zucco: co. Anna Prampero nata Kechler lire 2, Silvia Ballico Sartoratti 2.

Parussa D'Agostino: Bellavitis Ugo lire 3.

D'Arcano contessa di Caporiacco: Ditta Paolo Gaspardis lire 1.

Al Comitato Protettore dell'Infanzia in morte di

Luigia Stringher: Giacomo Comessatti lire 2.

D'Arcano contessa Giuseppina: Luigi Armellini fu Girolamo di Tarcento lire 1.

Alla « Casa di Ricovero » in morte di

Luigi Piotti: Giovanni Masotti lire 1.

Luigi Piotti: Rosa Sarbotti ved. Piotti lire 1.

Per l'Erigendo Ospizio Cronici in morte di

Borsetta Beppina di Silvio, di Codroipo: Caterina Milanopulo ved. Fioritto lire 1.

All'Istituto Tomadini in morte di:

Giuseppina co. Caporiacco: co. Orazio D'Arcano e co. Teresina Porcia D'Arcano lire 50.

Teatri ed Arte.

Teatro Minerva.

La prima recita straordinaria che doveva aver luogo ieri sera a beneficio del fondo per l'Esposizione 1903, causa l'improvvisa indisposizione di un dilettante, venne rimandata a domani sera sabato.

Le prenotazioni per palchi, poltrone e scanni sono valevoli per detta serata

Bollettino della Borsa

UDINE, 5 settembre 1902

Rendita.	sett. 4	sett. 5
Italia 5 % contanti	103.20	103.20
" 5 % fine mese	103.50	103.50
" 4 ½ "	113.25	113.25
Exteriore 4 % oro	84.60	84.60
Obbligazioni.		
Ferrovie Meridionali	337.50	337.50
" 3 % Italiane	341.—	341.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 ½ %	520.—	520.—
" Banco di Napoli 3 ½ %	470.—	470.—
Fondiar. Cassa Risp. Milano 5 %	520.—	520.—
Azioni.		
Banca d'Italia	896.—	896.—
" di Udine	150.—	150.—
" Popolare Friulana	145.—	142.—
" Cooperativa Udinese	36.25	36.25
Cotonificio Udinese	1275.—	1275.—
Fabb. di zucchero S. Giorgio	55.—	55.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
" Ferr. Merid.	658.—	658.—
" Ferr. Medit.	448.—	448.—
Cambi e valute.		
Francia . . . . . chèques	100.40	100.40
Germania "	123.40	123.40
Londra "	25.31	25.31
Austria - Corone "	105.35	105.35
Napoleoni "	20.05	20.05
Ultimi dispacci.		
Chiusura Parigi	103.12	103.12
Cambio ufficiale	100.44	100.44

La Banca di Udine cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

Giuseppe Borghetti *direttore responsabile*

Le inserzioni per il "Friuli„ si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura N. 6.

Orario Ferroviario

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25
O. 13.20	18.16	D. 14.10	17.—
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 23.35	4.40

da Udine	a Pontebba	da Pontebba	a Udine
O. 6.02	8.55	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05

da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.40	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.46	D. 17.30	20.—
O. 17.25	20.30	M. 21.25	7.32

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 6.—	6.30	M. 6.55	7.25
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.06
M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.23	21.50	M. 22.—	22.30

Udine	S. Giorgio	Trieste	Trieste	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.40	D. 6.20	M. 8.25	10.12
M. 13.16	O. 14.15	19.46	M. 12.30	M. 14.30	16.05
M. 17.56	D. 18.57	22.15	D. 17.30	M. 19.04	21.29

Orario della Tramvia a Vapore

Partenze da Udine R. A.	S. T.	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	S. T.	Arrivi a Udine R. A.
8.—	8.15	9.40	6.55	8.10	8.32
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
18.—	18.25	19.45	18.10	19.25	—

Udine 1902 — Tip. M. Bardusco